

Mario Menabue

# VALPANARO

CRONOLOGIA 1918 - 1948



EDIZIONI

grafiche G - Marano s.P.

## PRESENTAZIONE

Il proficuo accordo tra l'Istituto Storico della Resistenza e di Storia Contemporanea di Modena con l'Amministrazione Comunale di Vignola si presenta con risultati molto convincenti in questo lavoro di Mario Menabue, che ha ricercato con passione lodevole una cronologia riguardante fatti ed avvenimenti sul periodo 1918-48. I Comuni di pertinenza sono otto e, come risulta dall'introduzione, l'opera è suddivisa in 4 parti con brevi annotazioni dell'autore.

Questa ricerca si dimostra interessante non solo perchè è il tentativo di reperire documenti e testimonianze scritte su un periodo che, da ottanta anni fa circa, giunge sino a noi, ma anche per l'intendimento di non proporre indagini ideologiche precostituite che non servano per chiarire i fatti storici.

La ricerca di Menabue è basata su impegno e serietà, che mostrano il principio su cui si fonda l'indagine meticolosa di documenti e notizie, anche se poi l'autore, nell'introduzione, manifesta una propria visione politica e sociale, dalla quale tende ad interpretare gli avvenimenti nazionali con tutti gli agganci alla realtà locale.

L'IRS vede con molto interesse e sostiene l'importanza e il reperimento di questa massa documentaria di oltre 400 note giornaliera che, spaziando dalla pedemontana sino a Guiglia e Zocca, cercano di cogliere i problemi, le condizioni di vita di tanta povera gente e permettono di trovare gli strumenti per compiere raffronti sui salari, sui prezzi in particolare del Mercato Ortofrutticolo di Vignola, anche se spesso sono prezzi all'ingrosso.

Ritengo che questi documenti possano servire come ottimo strumento didattico per agevolare ed aiutare la ricerca che meritoriamente tanti docenti avviano nelle classi, stimolando gli studenti ad un esame approfondito e non pre-costituito di periodi storici che non sentano come un "passato" incomprensibile, in modo da avere gli strumenti e i mezzi per ripensarlo con una ricerca che porti ad una interpretazione effettivamente storica.

Questo lavoro deve essere svolto con pazienza e metodo, perchè sfugge alle facili presentazioni dei "mass media" dell'oggi, dove tutto ciò che è visibile sembra già di per sè facile, acquisito, documentato e quindi storico!

La realtà è molto più complessa perchè la formulazione dei giudizi e l'acquisizione di certezze deve trovare supporto in una approfondita ricerca globale.

Questo lavoro non è nè semplice nè deve essere utilizzato come un affastellamento di notizie, ma si deve porre dei compiti di ricerca ben precisi:

- 1) Studio ed analisi dei testi e dei manuali per comprendere il periodo storico citato;
- 2) Indagine documentata degli avvenimenti nazionali con possibili agganci nella realtà locale;
- 3) Circostanziata valutazione di tutti i testi documentari che vengono proposti, mettendoli a confronto;
- 4) Concludere con un'ipotesi di lavoro e una prima comprensione dei fatti, delle persone e della realtà locale che permettano sviluppi convincenti, quasi mai definitivi.

Non è un lavoro quindi già preparato, ma non dovrebbe essere troppo drammaticamente impegnativo: è opportuno che i nostri giovani capiscano che non è possibile trinciare giudizi senza una base storica documentaria.

p. Commissione Didattica ISR  
Vito Scaringella

### **1918 Domenica 4 agosto 1918**

Lettera del Sindaco di Vignola al Prefetto.

*"Stamane alle ore 10 un gruppo di donne (circa 25) si è presentato a questo ufficio a reclamare con modi urbani aumento di sussidio militare, dato il rincaro enorme dei generi di prima necessità.*

*Ho risposto ad esse quali sacrifici fa il R.Governo per corrispondere il sussidio in corso e le ho dissuase dal ripetere domande collettive, facendo loro presente come gli assembramenti siano vietati.*

*Si sciolsero in perfetto ordine, dopo avere avuto da me assicurazione che avrei fatto presente a V.S.Ill. i loro desiderata.*

*L'arma dei RR. Carabinieri era presente al fatto".*

### **1919 Martedì 10 giugno 1919**

Camera del Lavoro Unitaria di Modena

Richiesta di autorizzazione per un comizio della Lega proletaria dei mutilati ed invalidi di guerra, da tenersi domenica 10 giugno 1919, sul tema:

*"I doveri dei mutilati, dei combattenti e dei lavoratori nell'ora che volge".*

Per la sezione di Vignola, firmato Dallai Guido.

### **Giovedì 12 giugno 1919**

Società Magistrale Vignolese

Lettera al Sindaco che spiega come i maestri vignolesi *"...siano addivenuti nel proposito di abbandonare le lezioni [...] per il loro miglioramento economico e stato giuridico"*.

La Società indice un'assemblea di tutti i genitori per il 15 / 6 alle ore 10 per spiegare la situazione.

Si invita un rappresentante del Sindaco a presenziare.

La lettera è firmata dalla maestra Carmela Calori Stremiti.

### **Giovedì 26 giugno 1919**

Lega Braccianti di Vignola

Lettera al Sindaco in cui si minaccia lo sciopero generale per domenica 29 c.m. se non saranno accolti gli aumenti tariffari richiesti.

### **Sabato 19 luglio 1919**

Telegramma del Sindaco Fanti al Prefetto.

Affinchè si autorizzi il Comandante della Guardia di Finanza locale ad adibire i suoi uomini a servizio d'ordine pubblico alla Sipe e a

### **Domenica 24 ottobre 1920**

Elezioni Comunali

Risultati elettorali di Vignola:

Elettori iscritti nelle liste:	n.	2.029
Votanti :	n.	1.432
P. S. I. :	voti	n. 830
Lista del "Blocco" :	voti	n. 454

### **1921 Domenica 3 aprile 1921**

Il fascista Cavoli Vittorio, di 27 anni, meccanico, domiciliato a Marano, alle ore 21,45, mentre percorreva in bicicletta la strada per Vignola, veniva fatto segno da cinque colpi d'arma da fuoco sparati da dietro una siepe, rimanendo tuttavia illeso.

Il Fascio di Combattimento di Vignola ha fatto affiggere un violento manifesto riferito all'episodio.

### **Giovedì 21 aprile 1921**

I fascisti, in occasione dell'anniversario della fondazione di Roma, organizzano un grande raduno; arrivano a Vignola fascisti da ogni parte, soprattutto da Bologna.

In serata gli squadristi assaltano la Casa del Popolo, in Villa Braglia.

Il giovane comunista Vermilio Bonesi, mentre tenta di mettersi in salvo verso Borgo Vecchio, viene colpito gravemente alle spalle e cade al suolo con la colonna vertebrale spezzata.

I fascisti gli si fanno attorno, qualcuno di loro finge di avere preso dalle tasche del Bonesi due bombe a mano, le mostra, alzandole in alto, ai presenti; i fascisti si scatenano, trascinano il ferito lungo la piazza, ingiuriandolo senza ritegno.

Bonesi viene poi ricoverato all'ospedale in stato d'arresto, dove morirà dopo mesi di sofferenze.

### **Sabato 23 aprile 1921**

Le violenze delle bande fasciste costringono il Sindaco socialista Bandieri a presentare al Prefetto le dimissioni della maggioranza dei Consiglieri Comunali di Vignola.

### **Martedì 3 maggio 1921**

Il Prefetto, in seguito alle dimissioni forzate della maggioranza consigliere, nomina a Commissario Prefettizio tale Livio Volpi Ghirardini.

### **Maggio 1923**

Lettera di Don Martinelli, arciprete di Vignola, al Sindaco Ripandelli dr. Paolo, in cui si informa che nei giorni di sabato 12 e domenica 13 maggio, sarà presso la Parrocchia S.E. R.ma Monsignor Arcivescovo.

*"Se la V.S. desiderasse ossequiarla, la mia canonica è aperta ad ogni ora..."*

Il giorno 12 il Sindaco, accompagnato dal Segretario, si reca ad ossequiare il Vescovo, il quale restituisce la visita, in forma ufficiale, il giorno seguente, alle ore 9,10, presso il Municipio, accolto dalla Giunta al completo. Questa visita è del tutto eccezionale, poichè non risulta avere precedenti.

### **Mercoledì 29 agosto 1923**

A Spilamberto, l'assemblea dei proprietari terrieri, presieduta dal Conte Alberto Galvani, ha approvato all'unanimità il seguente Ordine del Giorno:

*"Il Consorzio Contribuenti di Spilamberto, adunato in assemblea generale il 26/8/1923, presa visione dei ruoli negli accertamenti dell'imposta sul Reddito Agrario, considerato che gli accertamenti della Commissione Mandamentale non possono essere accettati perchè di troppo superiori alle tabelle formulate dalla associazione Sindacati Agricoltori, delibera:*

*di ricorrere in massa alla Commissione di 2<sup>a</sup> istanza perchè sia tenuta ferma la denuncia primitivamente fatta, ed invita i non iscritti a seguire la stessa linea di condotta".*

### **Sabato 15 settembre 1923**

Anche a Monteombraro si è inaugurato il gagliardetto del Fascio. Ha preso la parola per prima la madrina, sig.ra Faggioli Lia, poi il segretario politico Augusto Balugani; ha concluso l'inviato di Modena.

### **1924 Domenica 2 marzo 1924**

Deliberazione del Consiglio Comunale

a favore della costruzione in Vignola di una "Casa del Fascio

*"L'iniziativa che dà affidamento di riuscire una cosa veramente seria ed utile per il paese, anzi per il Comune, merita tutto l'ap-*

### **1943 Domenica 25 luglio 1943**

La radio, alle ore 23, annuncia che Mussolini ha dato le dimissioni da capo del Governo.

Il Re ha assunto il comando di tutte le Forze Armate ed ha nominato il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio al posto di Mussolini.

Il Re e Badoglio lanciano agli italiani un proclama nel quale, oltre ad informare dei cambiamenti al vertice della nazione, annunciano che *“la guerra continua”*.

### **Lunedì 26 luglio 1943**

Il popolo è festante. Appena appresa la notizia della caduta del fascismo, in Vignola si manifesta una grande animazione. Tutti i fascisti locali, quelli che si mostrano in pubblico, si sono tolti gli emblemi del “regime”. Dagli edifici e dagli uffici vengono abbattuti, con mazze ed altri strumenti, i fasci littori, di ogni foggia e di vario materiale, che il fascismo aveva disseminato in ogni angolo del Paese.

A Vignola, come nei paesi vicini, non si segnalano incidenti o atti ostili contro i gerarchi del passato regime.

L'opera di distruzione delle vestigia fasciste si prevede dovrà continuare per parecchi giorni.

### **Spilamberto**

Al Podestà e ai Carabinieri di Spilamberto il Questore Papa invia il seguente telegramma:

*“N. 13471 punto Relazione noti avvenimenti politici interessavi perchè quali ufficiali pubblica sicurezza provvediate rigoroso mantenimento ordine pubblico che non deve essere assolutamente turbato prevedendo accordo con arma carabinieri necessari servizi vigilanza per evitare manifestazioni qualsiasi genere punto*

*Questore Papa”*

### **Martedì 27 luglio 1943**

*“Comando Presidio di Vignola*

*Oggetto: Norme per la tutela dell'ordine pubblico*

*Al Municipio*

*Alla Stazione RR.CC Vignola*

*Comandanti Pattuglie*

*In base agli ordini ricevuti dispongo quanto segue:*

### **Venerdì 27 agosto 1943**

Il reparto militare tedesco, che il 19 del corrente mese si era accampato oltre il ponte, nei pressi della Formica, oggi si è trasferito al confine tra Savignano e Bazzano.

### **Giovedì 2 settembre 1943**

La bella giornata e la relativa calma degli ultimi giorni inducono una moltitudine di persone a venire al mercato di Vignola.

Alle ore 10,40 l'ululato replicante della sirena annuncia l'avvicinarsi di velivoli nemici.

Immediatamente i bottegai abbassano le saracinesche, mentre la grande folla che occupa la piazza cerca in ogni modo di mettersi al riparo.

Ben presto, al caos totale subentra lo spavento.

I ciclisti si lanciano all'impazzata in tutte le direzioni, spesso invertendo i pedoni, che a loro volta cercano scampo. Si verificano diverse cadute e smarrimenti di biciclette e oggetti acquistati al mercato; un vero pandemonio, anche perchè chi ebbe l'ardire di alzare gli occhi al cielo, ben presto potè notare due formazioni di bombardieri, per un totale di 50 velivoli.

A rendere più drammatica la situazione, vi fu l'occupazione, da parte di un reparto tedesco in transito del ponte Muratori, interdetto temporaneamente al transito dei civili.

I tedeschi, per sottolineare che i loro ordini non ammettevano obiezioni, avevano piazzato alcune mitragliatrici in prossimità del ponte.

Si seppe poi che le citate formazioni avevano compiuto uno dei tanti bombardamenti terroristici su Bologna.

### **Mercoledì 8 settembre 1943 - Vignola**

Nel pomeriggio una moltitudine di vignolesi, unitamente ai militari del 36° Fanteria, partecipa alla tradizionale funzione religiosa al Santuario della Pieve.

Alle ore 17,30 la radio annuncia che il Governo italiano ha chiesto agli Alleati l'armistizio.

La notizia si diffonde in un baleno, proprio mentre la gente sta tornando a piedi dalla Pieve.

Ben presto si alzano grida che annunciano la fine della guerra, scatenando scene di entusiasmo, abbracci e baci ai militari, una marea festosa e incontenibile.



Fortunatamente oggi sono stati rimessi in libertà.  
Probabilmente non sono emersi elementi da considerarli collegati al movimento partigiano.

### **Venerdì 22 settembre 1944 - Vignola**

Oggi, alle ore 13 , presso il locale mercato bestiame, ha avuto luogo un raduno obbligatorio di bovini.

Risultano precettati 73 vacche e 6 tori, che sono stati accompagnati a Mirandola da sedici incaricati del Comune.

A costoro il Comune ha somministrato vitto per quattro giorni; tale è stata stimata la durata del viaggio.

### **Sabato 23 settembre 1944 Vignola**

Con manifesto del Commissario Prefettizio, si fa obbligo ai proprietari di tagliare al piede tutte le siepi ed asportare le reti metalliche, esistenti lungo le strade comunali.

### **Sabato 30 settembre 1944**

Su richiesta del Prefetto Girgenti, il Commissario Prefettizio comunica il numero degli sfollati, regolarmente registrati, a Vignola: maschi n. 298, femmine n. 615.

### **Giovedì 5 ottobre 1944**

Si fa sempre più strada l'idea che gli Alleati abbiano intenzione di superare il Po prima dell'inverno.

Numerose famiglie di fascisti locali, compreso l'ufficio di Reggenza, traslocano verso Verona, avvalorando l'ipotesi di una imminente avanzata alleata.

### **Vignola**

Un manifesto comunale ordina la distruzione di tutti i rifugi situati in aperta campagna.

Sono permesse soltanto trincee scoperte, una per ogni casa, ad una distanza massima di cento metri dalla casa stessa.

Una successiva precisazione del Comando Germanico, riportata dalla stampa, informa che possono essere mantenuti anche i rifugi purchè entro cento metri dalla casa, ed i proprietari hanno l'obbligo di denunciarli.

### **Venerdì 2 febbraio 1945**

A Castelvetro è stato ucciso il prof. Ferrante Strucchi, appartenente ad un Istituto bancario di Milano.

### **Giovedì 8 febbraio 1945**

Il Municipio di Vignola, con un proprio manifesto, invita chiunque detenga materiale proveniente dal ponte ferroviario, a volerlo riconsegnare, per non incorrere in sanzioni legali.

Il ponte ferroviario della Casalecchio - Vignola era stato fatto saltare dai tedeschi nell'autunno del 1944. In brevissimo tempo numerose persone recuperarono tutto quanto poteva essere utile, tanto che prima dell'inverno del ponte era rimasta solo una striscia di rottami di calcestruzzo, trasversale al fiume.

Erano stati asportati: rame, binari, traversine, e per ultimo tutto il ferro del cemento armato, disintegrato a forza di mazze.

Ora pare che i proprietari della ferrovia reclamino i loro diritti.

### **Venerdì 9 febbraio 1945 - Vignola**

Il Comando tedesco ha richiesto a questo Comune un buon numero di operai da adibirsi a lavori in questa zona.

Viene precisato che, mancando la spontanea adesione dei lavoratori, si procederà alla precettazione individuale.

Nel caso che i precettati non si presentino, saranno catturati e inviati al fronte.

### **Vignola**

Ieri sera, in località Pratomaggiore, un gruppo di partigiani, in zona per prelevare alcuni disertori mongoli, per errore è entrato in una casa dove erano presenti un maresciallo tedesco ed un altro graduato, che cercavano di reagire con le armi; in seguito allo scontro a fuoco, il maresciallo rimaneva ucciso e il graduato ferito.

I tedeschi inseguivano i partigiani fino ai "Due Ponti", approfittando delle tracce evidenti lasciate sulla neve.

Durante il tragitto arrestavano una ventina di persone, prelevandole dalle case.

Saranno poi rimesse in libertà, non appena appurata la loro estraneità al fatto.